

GIUNTA RAGGI Sfuma l'abuso d'ufficio per l'assessora

**Consulenze Ama,
per la Muraro
si prepara
l'archiviazione**

■ I magistrati convinti che non ci sia il reato in concorso con Fiscon per i contratti. Intanto il premier l'ha accostata a Mafia Capitale. Resta in piedi l'inchiesta ambientale

◀ PACELLI A PAG. 9

Muraro e l'Ama, in bilico l'accusa di abuso d'ufficio

Giunta Raggi I dubbi dei pm tra norme e sentenze della Consulta
L'assessore sarà interrogata sulle contestate violazioni ambientali

LA CAPITALE

Relazioni

I magistrati potrebbero chiedere anche dei rapporti confidenziali con l'ex dg Fiscon

» VALERIA PACELLI

È un groviglio fatto di norme, di consultazioni referendarie e di sentenze della Corte costituzionale il grattacapo sul quale si stanno concentrando i magistrati romani che da tempo cercano di capire se alcuni ex direttori di Ama – la municipalizzata dei rifiuti romana – abbiano commesso un reato nel dare alcune consulenze esterne a Paola Muraro, l'assessore all'Ambiente della giunta di Virginia Raggi. Per adesso le iscrizioni per concorso in abuso d'ufficio ci sono: oltre alla Muraro sono indagati anche due ex direttori ge-

nerali dell'Ama, Franco Panzironi e Giovanni Fiscon.

MAC'È UN NODO legislativo che la Procura da giorni sta cercando di sciogliere e dal quale dipende anche il futuro dell'accusa di abuso d'ufficio, reato che adesso i pm stanno ripensando.

La questione riguarda una legge sull'obbligo di verificare la presenza di professionalità interne prima di affidare le consulenze a personale esterno. Si tratta di norme che puntualmente sono state abrogate, lasciando quindi un vuoto normativo.

Proviamo a spiegare. La norma che dettava una normativa generale, volta a restringere le ipotesi di affidamento diretto e di gestione *in house* dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, è l'articolo 23 bis, comma 10, della legge 133 del 2008. Legge che – attuata con un decreto del presidente della Repubblica nel 2010 – l'anno successivo, viene annullata con il referendum abrogativo.

La tematica però viene di nuo-

vo affrontata nell'articolo 4 del decreto legge 138 del 2011, che riguarda appunto l'"Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dall'Unione europea".

Nel 2013, però, una sentenza della Corte costituzionale (la 199) ha dichiarato illegittimo questo articolo, facendo venire meno quasi completamente la normativa nazionale che disciplinava l'affidamento dei servizi pubblici locali. Il risultato? Manca una norma che disciplini nello specifico l'affidamento all'esterno. Di conseguenza, in relazione al caso Muraro, gli ex direttori generali Fi-



scon e Panzironi potrebbero non aver commesso alcun reato dando all'attuale assessore le consulenze per anni.

Il non aver fatto alcuna ricerca interna tra il personale già assunto in Ama, così potrebbe non prevedere la violazione di alcuna norma. Sono questi i passaggi sui quali stanno ragionando i magistrati romani, che proprio per questo stanno ripensando all'ipotesi di abuso d'ufficio nei confronti dei tre.

Molto dipenderà anche dall'interrogatorio: entro giovedì la Procura potrebbe notificare all'assessore l'invito a comparire, con la data della convocazione davanti ai pm.

RESTA INVECE aperto un altro filone: quello che vede la Muraro indagata per l'attività di gestione di rifiuti non autorizzata. In questo caso si tratta di un reato contravvenzionale e l'inchiesta riguarda le verifiche sulla qualità in entrata e uscita dei rifiuti dall'impianto di trattamento meccanico biologico (Tmb) a Rocca Cencia. Per l'Ama, l'assessore in passato ha avuto il ruolo di referente Ippc, un protocollo internazionale sulla qualità dei rifiuti. In sostanza, aveva il compito di controllare sui tipi di qualità del rifiuto in entrata e in uscita che fossero conformi all'Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale). È questo un filone di indagine che va verso la chiusura, atto che di norma prelude a una richiesta di rinvio a giudizio.

Ma tutto dipende da ciò che l'assessore di Roma spiegherà ai magistrati, che le potrebbero anche chiedere dei suoi rapporti confidenziali con Fiscon, che le sono costati l'accusa da parte del presidente del Consiglio Matteo Renzi di essere legata a Mafia Capitale. "La svolta di Raggi? - aveva dichiarato il premier - è stata dare la gestione dei rifiuti a quelli di Mafia Capitale". Forse Renzi si è fermato ai titoli o non ha letto gli articoli, almeno di alcuni giornali.

IN REALTÀ, la Muraro non è mai stata coinvolta nella nota inchiesta Mafia Capitale. Agli atti di quel processo ci sono una serie di contatti tra lei e Fiscon. Una te-

lefonata in particolare per la Procura di Roma poteva rappresentare - ma è tutto da provare - la rivelazione di un'amicizia tra lei e l'ex dg, tale da favorirla nella Municipalizzata. Intanto la Muraro ha denunciato Matteo Renzi. A questo punto, la domanda è: quell'accostamento falso a Mafia Capitale rientra nella critica politica? In amore, guerra (e politica) è tutto lecito?

@PacelliValeria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

■ CONSULENZE

Paola Muraro, assessore all'Ambiente della giunta Raggi, è stata per oltre un decennio consulente di Ama, la municipalizzata romana che gestisce i rifiuti, i cui vertici sono coinvolti nel processo Mafia capitale

.....

■ INDAGINE

L'assessore è indagata per presunte mancate verifiche sui rifiuti in entrate e in uscita dei rifiuti dall'impianto di trattamento meccanico biologico (Tmb) a Rocca Cencia. E per abuso d'ufficio, in concorso con due ex dg di Ama, per alcune consulenze ottenute

.....